Num. 172

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Luglio	738,31	737,81	737,26	+ 24,4	+ 24,6	+ 23,7	+ 21,1	+ 22,2	+ 22,0	+ 17,8	N.	N.E.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 LUGLIO 1861

Il N. 80 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'annullamento degli atti e contratti simulati fatti per timore di sequestro, confisca o multa per motivi politici, sarà esente dal pagamento di qualunque tassa proporzionale e graduale di commisurazione, di insinuazione, di registro ed altre analoghe.

Gli atti che si faranno per tale annullamento non andranno soggetti che ad una tassa fissa di L. 3; qualora nei medesimi atti si facessero altre stipulazioni, per queste si pagheranno le tasse stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 2. Per godere dell'esenzione accordata coll'articolo precedente, sarà necessario un Decreto di ammessione del Ministro delle Finanze, il quale provvederà sulle relative domande, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 3. Le domande per la suddetta esenzione dovranno essere presentate nel termine di tre mesi a far tempo dalla pubblicazione della presente Legge, e l'atto di annullamento dovrà essere fatto fra due mesi a datare dalla notificazione del Decreto d'ammessione.

Un regolamento approvato per Decreto Reale stabilirà nel resto le norme da osservarsi per l'esecuzione della Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 81 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Vista la Legge del 27 giugno 1861 con cui venne accordata la esenzione di tasse proporzionali per la rivocazione di contratti simulatamente stipulati per cause politiche;

Visto particolarmente l'art. 3 di detta Legge;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il regolamento unito al presente Decreto, e vidimato dal Ministro delle Finanze, concernente l'esecuzione della Legge in data 27 giugno 1861, con cui è accordata la esenzione di tasse proporzionali per la rivocazione di contratti simulatamente stipulati per cause politiche.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge 27 giugno 1861 portante esenzione di tasse proporzionali in favore degli atti di revoca di contratti simulati per cause politiche.

Art. 1. Chiunque voglia godere della esenzione dalle tasse proporzionali o graduali di commisurazione, di registro, di insinuazione od altre equivalenti accordata coll'art. 1 della legge in data 27 giugno 1861, N. 80, per gli atti ivi contemplati dovrà, nel termine di tre mesi fissato dall'art. 3 della legge stessa, presentare all'Ufficio di Governo o d'Intendenza del Circondario, da cui dipende la propria residenza, una dichiarazione per doppio originale contenente la data ed una sommaria descrizione dell'atto che si intende di annullare, colle principali circostanze che ne motivarono la stipulazione.

La dichiarazione suddetta, non che le giustificazioni cui accenna il seguente art. 3, potranno presentarsi dai terzi nell'interesse dei contraenti.

Art. 2. Uno degli originali di detta dichiarazione sarà restituito al dichiarante munito di annotazione datata ed autenticata dall'Uffizio suddetto, onde constatare il giorno della presentazione; l'altro originale, rivestito eziandio di eguale annotazione, verrà dal Governatore od Intendente trasmesso al Ministero delle Finanze nel giorno immediatamente successivo a quello della fattane presentazione.

Art. 3. Nei tre mesi successivi al termine stabilito dalla legge per la domanda di esenzione suddetta, dovranno i petenti giustificare gli estremi della loro domanda presso l'Ufficio di Governo o d'Intendenza a cui sarà stata presentata la preventiva dichiarazione accennata nell'art. 1 del presente regolamento.

Tale giustificazione sarà data mediante memoriale in cui dovranno essere poste in evidenza le circostanze [illegible] che determinarono la simulata stipulazione dell'atto che si vuole annullare, e si dovrà in ispecie far risultare all'appoggio di valevoli documenti che la persona la quale aveva interesse a stipulare l'atto simulato trovavasi, all'epoca della seguita stipulazione, nella condizione prevista dall'art. 1 della legge.

Al memoriale stesso si dovrà inoltre unire copia autentica dell'atto da annullarsi, non che il progetto dell'atto di annullamento esteso per doppio in carta libera e sottoscritto dal ricorrente, e si dovrà indicare nel memoriale il luogo dove le parti intendono di stipularlo e l'Uffizio finanziario al quale in ragione di competenza dovrà essere l'atto di annullamento presentato per la sua registrazione, insinuazione o commisurazione.

Di tale documentato memoriale sarà dall'Uffizio a cui venne presentato rilasciata analoga ricevuta al ricorrente.

Art. 4. Il progetto dell'atto di annullamento, di cui al precedente articolo, sarà vidimato dal Governatore od Intendente, e trasmesso quindi prontamente insieme al memoriale e documenti di corredo al Direttore demaniale, od a chi esercita funzioni analoghe nel distretto in cui ha luogo la domanda, il quale assunte informazioni sull'esattezza delle cose esposte, ne farà sollecita comunicazione al Ministero delle Finanze colle proprie ragionate osservazioni, dandone intanto scarico all'Uffizio mittente.

Art. 5. A norma dell'art. 2 della legge sudatata, il Ministero delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato, provvederà sulla domanda con apposito decreto, il quale se ammette la esenzione, verrà a diligenza dell'Uffizio finanziario notificato e rimesso al ricorrente ed a di lui spese per mezzo di usciere o cursore, che ne farà constare con analoga relazione:

Un doppio del progetto dell'atto di annullamento sarà contemporaneamente restituito al ricorrente, e l'altro doppio verrà consegnato all'Uffizio finanziario indicato nel memoriale a termini del precedente art. 3, e ciò per gli opportuni confronti cui accenna l'art. 7 del presente.

Art. 6. Nella chiusa dell'atto di annullamento si dovrà far menzione del decreto ministeriale di ammessione alla esenzione della tassa proporzionale, e nel presentare tale atto al competente Ufficio finanziario per la formalità della registrazione, insinuazione o commisurazione, vi si dovrà unire il decreto ministeriale medesimo od in originale o per copia, secondochè l'atto sarà presentato alla formalità od in originale o per copia a norma delle leggi sulla materia vigenti nelle rispettive Provincie del Regno.

Art. 7. L'Uffiziale finanziario, riconosciuto che l'atto di annullamento presentato alla formalità fu stipulato nel termine stabilito dalla legge, e che è conforme al progetto relativo che tiene in Uffizio, darà eseguimento al decreto ministeriale di esenzione dalla tassa proporzionale, facendone risultare con analoga annotazione in margine del relativo articolo del registro di esazione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze

PIETRO BASTOGI.

Il N. 88 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visti i messaggi in data delli 27 giugno, 6 e 14 luglio corrente, coi quali l'Uffizio di presidenza della Camera dei Deputati annunzia essere stati dichiarati vacanti i seguenti Collegi:

6 Atessa — 61 Martinengo — 103 Città nuova — 162 Savigliano — 221 Naso — 292 Pallanza — 355 Lacedonia — 377 Conversano — 378 Acquaviva — 385 Altamura — 422 Ciriè — 443 Todi;

Vista la legge 17 dicembre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi predetti sono riconvocati pel giorno 4 prossimo agosto, ed avverandosi il caso d'una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 89 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il messaggio in data del 14 luglio corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei Deputati annunzia essere stato dichiarato vacante il 1.o Collegio di Torino;

Vista la legge 17 dicembre 1860;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1.o Collegio di Torino, N. 411, è riconvocato pel giorno 29 corrente, ed avverandosi il caso di una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 2 prossimo agosto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

In seguito a domanda fatta dal marchese Serra-Cassano Francesco, segretario generale del Ministero della Marina, S. M. con Decreto firmato nell'udienza del 12 giugno scorso si è degnata, a proposta del ministro della guerra, incaricato del portafoglio della marina, esonerarlo dalla carica anzidetta ricollocandolo a riposo, a datare dalli 16 del volgente mese.

Con Decreti in data 30 del mese di giugno anzidetto la prefata M. S., sulla proposta del ministro della marina, si è degnata sancire le seguenti disposizioni:

Pilo Boyl di Putifigari cav. *Gioachino*, contr'ammiraglio nello Stato-maggiore Generale della R. Marina e capo dello Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale, incaricato delle funzioni di segr. generale del Ministero della Marina, a partire dal 16 del volgente mese;

Isola cav. Ulisse, capitano di fregata nello Stato-maggiore Generale della R. Marina, nominato capo di Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 15 LUGLIO 1861

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

per la Esposizione internazionale di Londra del 1862 presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Regi Commissari.

Presidente Benso di Cavour marchese Gustavo, deputato al Parlamento nazionale;

Membri Sir James Hudson, commendatore dell'Ordine del Bagno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina della Gran Bretagna;

Audinot cav. Rodolfo, deputato al Parlamento nazionale, negoziante;

Corsi commendatore Tommaso, deputato, già ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Curioni cav. Giulio, membro dell'Istituto lombardo:

Jacini commendatore Stefano, deputato, già ministro dei lavori pubblici;

La Farina cav. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato;

Nomis di Pollone conte Antonio, senatore del Regno, vice-presidente della Camera di agricoltura e commercio di Torino, ecc.;

APPENDICE

LETTERATURA

VERSI POLITICI E MORALI

di

COSTANZO GIANI

professore di Storia del Diritto e di Diritto civile nella R. Università di Pavia.

(Milano, Tipografia Lombardi)

II.

Questi pensieri mi vennero alla mente nel leggere i *Versi politici e morali* di Costanzo Giani, dedicati nel 1859 *ai generosi che patirono per l'Italia e che combattono e sperano per lei*.

E però dissi fra me: la musa che gli ebbe inspirati non è forse quella che oggi al tutto possa piacere, ma piacer deve senza dubbio e piacerà. Converrebbe altrimenti rinunziare alla speranza che la nazione si rialzi a nobiltà nelle lettere, come già fece nella politica e nelle armi. Il Giani è uno di que'rari intelletti che dello spettacolo della natura raccolgono solamente il concetto più alto: di quelli che talora astraendosi dalla natura, fanno soggetto di poesia ciò solamente che in noi è sopra natura, il vero primo, il pane degli angeli (direbbe Dante), del quale

Vivesi qui, ma non si vien satolli.

E nel campo altresì della natura tutto quello che è specie o particolarità non solleva ad entusiasmo tali poeti, nè basta a fermare il loro pensiero. Essi trasvolano, per così dire, l'individuo: il visibile e l'invisibile adunano in una sola immagine, e svestendola nell'ardore della fantasia e del sentimento d'ogni scoria mortale, hànnosela come tipo di somma bellezza. Con questo tipo poi riscontrate le singole cose che loro tornano avanti, ri[illegible] ce ne ha nel mondo materiale, e non affetto, non fantasma o idea nello spirito che da quello esemplare non acquisti luce e divinità. È questa una facoltà creativa data a pochissimi, e prenunciatrice, ciò che più monta, della grandezza delle nazioni. Perocchè una simile poesia dalle vaste ali, e, quasi diciamo, universale, non è che de'tempi solenni e magnanimi, allorchè i particolari della vita in cui si cullano i mediocri, ci sfuggono d'innanzi, e ciascun uomo, rivolto (occhi e pensiero) ad un gran fine, e intattissimo d'ogni picciolezza umana, compendia in sè e in un tutto ideale la grandezza della nazione.

Non diciamo che il Giani si spicchi così da alto, nè che primeggi o possa primeggiare per avventura in una poesia che ebbe già per sovrano Dante, e che, livida e scrinata, salì sul rogo col Savonarola, e morì in carcere col Campanella. Abbiamo voluto notare soltanto che il Giani, essendo nel numero di coloro che la vogliono far risorgere, non potrà avere copia di lettori, nè fors'anche la stima di poeta, se la scienza non cessi di essere privilegio nella nazione, e una poesia virile, schietta nel pensiero e nella parola, non riprenda il suo sacerdozio tra il popolo.

I Giani, oltre che per natura, ci pare chiamato a siffatta poesia dai suoi medesimi studii. Professore (in età giovanissima) della storia del diritto e di diritto civile nella R. Università di Pavia, nato fatto a contemplare i forti problemi della civile comunanza, traduttore e commentatore eruditissimo *dell'unico principio e dell'unico fine dell'universo diritto*, opera di Giambattista Vico, non sa, nè può discendere dall'altezza in cui s'è collocato egli medesimo. Per essere poeta s'accostumò per tempo a ideizzare la scienza, togliendola dalla vanità della sua dialettica e delle forme scolastiche. Nè mai sarebbe giunto a tale, se non si fosse fin da principio roborato il petto d'alta e soda filosofia. Per attingerla non ebbe ricorso solamente alle antiche e purissime fonti d'Italia e di Grecia, ma si volle cimentare anche colle dottrine germaniche, fatal labirinto dove per non poco guadagno si arrischia di perdere tutto. Non ne uscì egli, come i più, fatalista, nè infetto di panteismo o di razionalismo, fazioni filosofiche che ora si vorrebbero trarre a galla, come cosa nuova. Ne uscì invece persuaso che l'Italia s'è lasciata rincorrere in quello stesso

Continuazione, vedi il num. 170.

Piria cav. professore Raffaele, deputato;
Ridolfi S. E. marchese Cosimo, senatore del Regno, presidente della R. Accademia dei Georgofili;
Salvagnoli-Marchetti dott. Antonio, deputato;
Sella Gregorio, negoziante e fabbricante;
Torrearsa marchese Vincenzo, deputato;
Torrigiani professore Pietro, deputato;
Il segretario generale del Ministero delle finanze;
Il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici;
Il segretario gen. del Ministero della marina;
Il segretario gen. del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;
Devincenzi cav. Giuseppe, deputato, *segretario*.

Il Reale Comitato centrale italiano fu installato il dì 23 giugno dal Ministro di agricoltura, industria e commercio cav. Cordova.

Prima Circolare del Reale Comitato centrale italiano.

Il primo maggio 1862 si aprirà in Londra una Esposizione internazionale delle industrie e delle arti belle. E la maestà del Re si è degnata di nominare un *Regio Comitato centrale*, perchè il Regno d'Italia vi sia ben rappresentato. Comprenderà questa Esposizione tutte le materie prime, e tutte le trasformazioni cui sono sottoposte per adattarle ai nostri bisogni, i macchinismi di ogni sorta e le opere delle arti belle; ossia le produzioni tutte della natura e della industria umana.

Le Esposizioni delle arti belle sono di più antica origine. Ma la prima Esposizione industriale ebbe luogo in Francia nel 1798, cui altre tennero dietro negli anni 1801, 1802, 1806, finchè nel 1819 se ne fece una istituzione periodica nazionale. Ognun sa di quanta importanza furono quelle Esposizioni, e quanto contribuirono all'avanzamento delle industrie. Vi ebbero quindi delle somiglianti Esposizioni in pressochè tutti gli Stati, e non ne mancarono in Italia; le quali tutte per altro erano rinchiuse ne' limiti dei singoli Stati; sicchè, come in Francia vi furono delle Esposizioni Francesi, così in Inghilterra ve ne ebbe delle Inglesi, ed in Italia delle Sarde, Toscane e Napoletane e Lombarde. Ma i nuovi mezzi di trasporto e le nuove vie di facile comunicazione che ravvicinavano sempre più le varie nazioni e rendevano più agevole lo scambio di lontane produzioni, i sani principii economici meglio intesi, ed i sempre crescenti bisogni della crescente civiltà, tutto ne veniva ricordando che la specie umana non è che una gran famiglia collocata in climi e condizioni economiche disparatissimi, che il suo massimo benessere non può rinvenirsi che nel maggiore svolgimento dell'attività di tutte le singole nazioni che la compongono, e che il progresso industriale di ciascuna di esse nazioni, anzichè contrariare, favorisce la prosperità di tutte le altre. E come i mercati diventavano sempre più universali, così le Esposizioni uscirono dalla stretta cerchia delle singole nazioni e dei singoli Stati, e nell'anno 1831 vedemmo in Londra la prima Esposizione universale delle industrie di tutte le nazioni, che resterà sempre come un'epoca memorabile nella storia del progresso economico dell'umanità. Fu la prima volta che tutte le produzioni della natura e dell'arte furono raccolte da tutte le parti del mondo in una sola città, anzi in un solo edifizio, e che vennero passate come a rassegna; fu la prima volta che veramente si potè conoscere quanto si fosse progredito in ciascun ramo d'industria. Quali e quanti fossero i risultamenti economici e morali di quella gran mostra dell'industria umana non è a dire. Nel 1855 una seconda Esposizione universale ebbe luogo a Parigi. L'Esposizione in Londra nel 1862 sarà un'altra Esposizione delle industrie di tutte le nazioni, e sarà anche più compiuta di quella del 1851, estendendosi maggiormente la sezione delle arti belle. Nella Esposizione del 1851, se alcune provincie italiane furon ben rappresentate con larga mostra delle loro produzioni, ve ne furon delle altre, non sappiam dire se più per ferocia o stoltezza de' loro Governi, che neppure poteron ricordare al mondo che ancora esistevano. Ed uno Stato italiano di ben nove milioni di abitanti, solo fra tutti i popoli civili, non potè venire ad assidersi a quel primo gran banchetto industriale di tutte le nazioni del mondo, ove pur vedemmo i Persiani, i Peruviani ed i Chinesi.

Ma a noi pare dover richiamare l'attenzione degli Italiani, che finalmente la Provvidenza ha riuniti pressochè tutti in una sola famiglia, sull'utilità *speciale* che l'Italia potrà ritrarre dalle Esposizioni. Avremo tra pochi mesi una Esposizione in Firenze, che sarà la prima Esposizione italiana. L'Italia tutta quanta dopo essersi ricostituita a nazione raccoglie la prima volta in una delle sue grandi città tutte le sue produzioni. E noi non possiamo fare a meno di manifestare la grandissima importanza che annettiamo a questa prima Esposizione italiana, la cui utilità sarà, come a dire, completata dalla susseguente esposizione di Londra. Per altre nazioni forse un'Esposizione potrà significare solo una gara, o almeno un mezzo per far progredire per ogni dove di pari passo le singole industrie. A noi è avviso che ben altra utilità l'Italia possa e debba ora derivare da queste Esposizioni. Potrem certo per alcuni rami d'industria concorrere anche colle nazioni le più industriose; potrem in molte arti mostrare la nostra eccellenza; e starà bene che le nostre produzioni le più perfette facciano bella mostra di loro. Ma se a questa gara, se a mostrar l'eccellenza delle nostre industrie noi solo, o principalmente, rivolgessimo l'animo, certo non raggiugneremmo la principale utilità che da queste prime Esposizioni ci dobbiamo pur attendere.

L'Italia divisa sinora in tanti piccoli Stati e travagliata da tante contrarietà non ha potuto svolgere i moltiplici e svariatissimi elementi di prosperità industriale che racchiude nel suo seno. E quelli stessi elementi di prosperità, le stesse nostre industrie ci sono così poco note, che il maggior bisogno che ora noi abbiamo è quello di conoscere le cose nostre. — Nè è da maravigliare, perocchè i vecchi Governi, sospettosi com'erano, non pur ostavano ad ogni progresso, ma rattenevano la più parte delle provincie italiane come segregate da ogni commercio civile. Se gl'Italiani risponderanno adunque, come speriamo, agli inviti fatti da coloro che sopraintendono alla prima Esposizione italiana, la maggior utilità che potremo ritrarre sarà di conoscere quali sieno le nostre materie prime, quali le produzioni delle nostre terre, quali le condizioni delle nostre singole industrie in generale, quali gli strumenti e le macchine che adoperiamo.

Noi desidereremmo che tutte le nostre provincie, tutte le nostre città prendessero parte attivissima in questa prima Esposizione, e che coloro che si determineranno ad inviare degli oggetti ponessero mente che noi non tanto abbiamo mestieri di conoscere quali delle nostre industrie sieno le più fiorenti, il che pur conosciamo, ma quali sieno le condizioni di tutte le nostre singole industrie, quali sieno le nostre naturali produzioni. Fra industrie forse ora imperfettissime vi potranno essere germi d'industrie che un giorno potranno arricchire la Nazione. Inoltre una produzione industriale imperfetta, messa a lato di una produzione perfetta il più delle volte è cagione potissima di miglioramento. Ma tutto vorremmo che in questa prima Esposizione Italiana fosse esposto dal ruvido filo tirato a denti dalla povera donna sino alle più maravigliose produzioni dell'industria moderna. Spesso il miglioramento di alcune arti, che a molti sembrano basse e di lieve conto, risparmia a mille doppi più dolori all'umanità, che non arrecano piacere alcune industrie che col loro splendore ne abbagliano. Noi non sappiamo se avremo a rallegrarci o a condolerci delle cognizioni che acquisteremo dello stato in cui di presente si ritrovano alcune nostre industrie; ma di sicuro questa conoscenza ne tornerà utilissima per l'avvenire, perocchè, una volta conosciuto ove siamo, e che abbiamo da natura, potremo cominciare a vedere quale direzione sia a dare alla nostra attività, quali industrie sieno da migliorare, ed in ispecie quali potranno essere le grandi industrie nazionali cui dovremo più strenuamente dare opera. Certo non è agevole cosa raccogliere tutte queste conoscenze; ma se l'universale si persuaderà della importanza di ciò che siamo venuti discorrendo, confidiamo che dopo la prima Esposizione Italiana potremo per la prima volta portare un tal quale giudizio delle nostre industrie e delle nostre condizioni economiche. Nè possiamo tacere che, per giungere a questo scopo, molto buon volere non si richiegga dalla parte di tutti gl'Italiani, molta esercitazione dalla parte di chi sopraintende alla prima nostra Esposizione.

Ma noi siam sicuri che gl'Italiani non saran da meno negli sforzi che dovranno fare per conseguire la loro rigenerazione economica, che in quelli che han fatto e stan facendo per conseguire la loro rigenerazione politica; persuasi come pur debbono essere, che non vi sia stabilità politica che non si appoggi sulla prosperità economica, e che le nazioni presso di cui di pari passo non procedono la rigenerazione politica e la rigenerazione economica non sono destinate a vivere lungamente.

Ma se la prima Esposizione Italiana che avrà luogo quest'anno a Firenze dovrà mirare principalmente a rivelarci le condizioni delle nostre industrie e le ricchezze delle nostre materie prime, l'*Esposizione internazionale* che si terrà a Londra il venturo anno, in cui potremo paragonare le nostre naturali produzioni e le nostre industrie colle naturali produzioni e colle industrie di tutte le nazioni del mondo, e ravvicinare tra loro le svariate condizioni economiche di tutti i produttori, dovrà avere per primario scopo, se non andiamo errati, di farci intendere quali sieno i campi dell'industria che la Provvidenza ha riservata alla nostra attività per metterci animosamente all'opera. Da questo paragone che faremo, se forse resteremo contristati pel passato, crediamo che grandissima speranza dovremo accogliere negli animi per l'avvenire, perocchè moltissime e svariatissime a noi pare sieno le industrie cui potremo rivolgere la nostra attività. Inoltre l'Esposizione del 1862 potrà far conoscere e mettere in credito presso lo straniero molte delle nostre naturali produzioni, che ora loro sono al tutto ignote.

Noi siamo sicuri che l'Italia esporrà a Firenze ed a Londra degli oggetti tanto delle Industrie, che delle Arti Belle, di cui avremo a gloriarci; ma fermamente crediamo che la maggior utilità di queste due Esposizioni sarà quella di cui siam venuti discorrendo, e che per esse determineremo la vera indole e natura del nostro futuro progresso economico, che dovrà principalmente contribuire alla potenza ed alla grandezza della nazione italiana.

Torino, 5 luglio 1861.

G. Di Cavour *Presidente*.
G. Devincenzi *Segretario*.

Organizzazione dei sotto comitati a termini dell'art. 3 del R. Decreto 28 aprile 1861.

Art. 1. Le Camere di commercio residenti in Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Chiavenna, Como, Cremona, Ferrara, Genova, Livorno, Lodi, Lucca, Milano, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza e Torino procederanno senza ritardo alla nomina, nel loro seno, di un numero di membri non minore di 5, nè maggiore di 9, per compiere l'ufficio di sotto comitati per il distretto provinciale o compartimentale ove ciascuna Camera risiede, e trasmetteranno al R. Comitato centrale sedente presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il verbale delle seguite nomine non più tardi del 20 volgente luglio.

Il comitato locale, prima d'ora istituitosi in Firenze per regolare l'Esposizione agraria, industriale e artistica che ivi si aprirà nel prossimo settembre, si constituirà di diritto in sotto comitato per l'Esposizione di Londra, per quel compartimento.

Art. 2. I signori governatori di Napoli, di Bari, di Catania, di Foggia, di Messina e di Palermo fisseranno nei limiti indicati all'articolo precedente il numero dei membri di cui a loro giudizio avranno a comporsi i sotto comitati delle loro provincie, e provvederanno all'organizzazione di simili comitati in guisa che una parte dei membri sia nominata dalla rispettiva Camera consultiva di commercio nel proprio seno, e l'altra parte dai R. Istituti d'incoraggiamento e dalle R. Società economiche residenti in esse città.

Per l'effetto di cui sopra la Giunta provvisoria di commercio di Napoli terrà luogo di quella Camera di commercio.

Art. 3. Nelle provincie e prefetture di Alessandria, di Cagliari, di Cuneo, di Novara, di Porto-Maurizio, di Sassari, di Forlì, di Massa e Carrara, di Modena, di Reggio, di Ascoli, di Macerata, di Ravenna, di Perugia di Pisa, di Siena, d'Arezzo, di Grosseto, di Abruzzo citeriore (Chieti), di Abruzzo ulteriore I (Teramo), di Abruzzo ulteriore II (Aquila), di Basilicata (Potenza), di Benevento, di Calabria citeriore (Cosenza) di Calabria ulteriore I (Reggio), di Calabria ulteriore II (Catanzaro), di Molise (Campobasso), di Principato citeriore (Salerno), di Principato ulteriore (Avellino), di Terra di Lavoro (Caserta), di Terra d'Otranto (Lecce), di Caltanisetta, di Girgenti, di Noto, di Trapani, i signori governatori, prefetti ed intendenti generali organizzeranno i sotto comitati che sopra colla nomina di quelli individui che possano credersi più adatti, sentito l'avviso delle R. Società economiche e delle Accademie od altri Istituti di agricoltura, industria e commercio in quelle città ove ve ne siano.

Ove esistono dei comitati locali per l'Esposizione di Firenze starà bene che i membri di questi comitati siano preferiti per la costituzione dei sotto comitati per l'Esposizione di Londra.

Art. 4. I signori governatori, prefetti ed intendenti generali, Camere di commercio, Società ed Istituti faranno che la scelta dei membri dei sotto comitati abbia a cadere sui più intelligenti agricoltori, industriali, commercianti, e specialmente sopra uomini di conosciuta capacità ed attività, preferendo fra essi coloro che coll'autorità del loro nome possano anche esercitare più utile influenza, onde raggiungere lo scopo prefissosi dal Governo.

Vorranno pure avvertire che gli elementi di dette nomine dovranno essere combinati in guisa che possibilmente tutte le industrie principali dei rispettivi paesi e particolarmente l'agricoltura vi si trovino rappresentate.

Art. 5. Ad eccezione della provincia di Torino, i componenti del R. Comitato centrale saranno membri nati dei sotto comitati da instituirsi nelle provincie ove risiedono. Di essi per altro non si terrà alcun conto pel numero di cui ciascun sotto comitato dovrà essere composto.

Art. 6. Appena fatte queste nomine, i membri dei sotto comitati dovranno immediatamente riunirsi sotto la presidenza dell'anziano d'età, e nominare nel loro seno un presidente.

Ciascun sotto comitato nominerà inoltre un segretario, che potrà essere scelto così fra i membri come fuori del sotto comitato fra le persone più intelligenti e più tenere del pubblico bene. L'ufficio di segretario sarà gratuito.

Costituiti che saranno i sotto comitati col presidente e segretario, ne terranno immediatamente avvisato questo R. Comitato centrale.

Art. 7. I Sotto-Comitati potranno validamente deliberare colla presenza della metà più uno dei membri che li compongono.

Le deliberazioni saranno prese a maggiorità di voti de' membri presenti, ed i verbali firmati dal presidente e dal segretario.

La corrispondenza sarà pur firmata dal presidente e dal segretario, o dal solo segretario per delegazione del presidente.

Art. 8. I Sotto-Comitati saranno in diretta corrispondenza col R. Comitato centrale sedente presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, al quale potranno rivolgere così le dimande di ulteriori istruzioni e schiarimenti, come ogni specie di proposta anche organica, per il miglior andamento dei lavori dei Sotto-Comitati e per la più utile riuscita della Esposizione.

Essi corrisponderanno pure per quanto ha rapporto all'Esposizione, coi signori intendenti generali, governatori e prefetti, colle accademie, società ed istituti, coi sindaci o gonfalonieri e per mezzo di loro cogli espositori.

Art. 9. Quando la speciale importanza industriale od agraria di qualche città o contrada il richiedesse i Sotto-Comitati provinciali o compartimentali potranno proporre al Comitato centrale la nomina di Giunte locali da comporsi di tre individui, alle quali specificheranno qual parte di attribuzioni sia convenevole di delegare.

Art. 10. È principale ufficio dei Sotto-Comitati di prendere tutte le disposizioni per la buona riuscita della Esposizione; di eccitare i concorrenti alla medesima; di decidere a suo tempo sull'ammesione o rifiuto degli oggetti presentati e di curarne l'invio all'Esposizione non che l'eventuale riconsegna ai concorrenti.

Però importa grandemente che i Sotto-Comitati prendano notizia accurata delle istruzioni, documenti e circolari che questo Comitato centrale verrà emettendo, e che diano ad esse la più grande pubblicità

Art. 11. I Sotto-Comitati potranno prendere tutte quelle determinazioni che meglio crederanno opportune, sia avvantaggiandosi di pubblicazioni sia di altri mezzi, per conseguire la più utile raccolta degli oggetti da esporre; e spetterà loro specialmente far ben comprendere agli agricoltori, ai commercianti, agli industriali, la grande utilità che l'Italia e ciascuna sua provincia potranno da simili esposizioni ritrarre, nel senso sviluppato dalla Circolare di questo Comitato centrale, numero 1 [illegible]

Torino, 5 luglio 1861.

G. Di Cavour *Presidente*.
G. Devincenzi *Segretario*.

Deliberazioni prese dal Reale Comitato centrale.

1. La scelta degli oggetti da inviare all'Esposizione internazionale di Londra nel 1862, sarà fatta principalmente nella prima Esposizione italiana, che avrà luogo a Firenze in quest'anno, sia dal R. Comitato centrale direttamente, sia da loro delegati. Però coloro che esporranno a Firenze dovranno dichiarare ai Sotto-Comitati locali se intendono che i loro oggetti sieno quindi esposti a Londra. Ed i Sotto-Comitati faranno ogni opera perchè gli oggetti da esporre a Londra sieno prima inviati all'Esposizione di Firenze.

Per gli oggetti che non potranno essere esposti a Firenze, il R. Comitato centrale provvederà in appresso.

2. Gli esponenti accompagneranno, per quanto sarà possibile, i loro oggetti con tutte quelle notizie che potranno meglio farli apprezzare. La storia per così dire dell'oggetto esposto, e la statistica speciale dell'industria o manifattura particolare, cui l'oggetto si riferisce, non solo costituiranno degli elementi necessari de' giudizi da portare, ma torneranno utilissime per fare intendere le vere condizioni di tutte le nostre industrie. I Sotto-Comitati inoltre faranno utile cosa di inviare al R. Comitato centrale le maggiori informazioni e le più minute notizie statistiche, che potranno raccogliere intorno alle produzioni delle loro rispettive provincie, di venir esponendo i diversi procedimenti, metodi o pratiche che vi si adoperano così nell'indu-

---

campo che è suo, e si pose perciò tra i riformatori e rinnovatori della vera nostra filosofia; più orgoglioso di sè e della patria; scienziato e poeta.

Sue muse pertanto non potevano essere che Dio e l'Italia, e questi nomi appunto campeggiano in capo alle sue più belle composizioni. Quale sia l'alto carattere, quale il fine de' suoi versi, lo dice egli anzi tratto nella sua Ode *il Principio*, che apre il volume da noi annunziato. *Io chiamo a testimonio del mio canto ogni uomo che intende e d'intendere si onora, nè per danni o dispregi che gli sien fatti, può mai essere ribellante dal vero.*

Però, che non a molcer per diletto
Che vien da arguti suoni
Ed ozioso lascia lo intelletto
Mia canzone si volga,
Ma sì a spetrar ogni più dura mente
A fin ch'ella ragioni,
E il cor sia freno e lampa a sè lucente;
A fin ch'ella si tolga
Dai ceppi, in che la tiene
Error, primo avversario d'ogni bene.

L'errore procede da superbia e da viltà: che se l'una ottenebrata gli occhi, non vede il proprio nullo; l'altra, per timore di offenderla, non vorrà mai torle la benda. Quanto le anime vili sieno sagge in temere, lo sachi ebbe sempre in abbominio l'adulazione.

L'autore non sarà mai timido amico del vero, se non in quanto gli manchi la virtù di ben esprimerlo:

Valgami dunque mia sincera voglia,
Se per minor virtute
L'opra la segue pur d'effetto spoglia,
E sì valgami almeno,
Ch'io n'abbia voce di gentil desio,
Nè sian l'orme perdute
Del cammin, che fu troppo al poter mio;
Che se scorte mai sieno
Da cui basti vigore,
Potrian condurlo ove non manchi onore.

Qui lingua e concetto fanno a gara tra loro. Ci senti la intonazione delle liriche del buon secolo, e la luce di Dante ripercuotersi ancora in un'anima italiana.

E per dir donde trae sua prima luce
La pensosa mia mente,
Che per disdegno spesso si conduce
Dal mondo pellegrina
Ove s'affissi in vision più belle,
Dirò di quel lucente
Sole, che accese tutte l'altre stelle,
Nè mai occhio reclina,
A veder nova cosa,
Chè la vista di tutto in lui riposa.

Si può dir meglio, e in lingua più dantesca? Al leggere questa e le seguenti strofe ti sovverrà certamente del *vivo lume che tale è sempre quale era davante*, e di *colui che mai non vide cosa nova* e del *sol che sana ogni vista turbata*, del *primo motore*, del *fonte di verità che tanto ci sublima*, e dell'*ultima salute*, di *colui che ogni torto disgrava*, e d'altre simili espressioni stupende della Divina Commedia; non però qui travasate in copia servile, ma passate in succo e in sangue. E prova ne sia che i pensieri del Giani, recati in prosa e sbrucati della lingua poetica, nulla perdono nè della loro forza nè della loro originalità.

Questo superno sole, egli dice, *è Dio, che in veder non ha prima nè poi, mare e fonte di ogni sapienza, il quale come è solo fondamento di verità all'umana ragione che da lui deriva, così solo può accendere in noi l'amore di quel bene che è oltre la creta. Egli tutti vede gli affanni degli oppressi, ne numera le lagrime e, maturata la vendetta, trabalza dal sanguinoso trono i tiranni, tramutando le sorti dell'umile e del potente.*

E già suo raggio più che altrove amico
Ei volge a questa terra
Ahi! fatta di dolore ostello antico!

Ne fu senza alto pensiero che ella non pure sì a lungo soffrisse, ma che anche dopo sì cruda guerra di secoli, le resti ancora tanto vigore da offendere se stessa colle ire cittadine; perocchè se un giorno l'Italia intenda l'occhio al vero, nulla potrà più contenderle lo scettro di se medesima: nulla, nè straniera forza nè il demone della discordia.

Sublime pensiero che dà come effetto di Provvidenza anche il perfidiare che noi facciamo (antropofagi della favola) in divorarci a vicenda colla civile discordia.

A sì bella canzone seguita un sonetto, che ha nome da Dio, filosofico esso pure e di fattura bellissimo. Dopo di che, non è per caso, se il poeta ci pone innanzi una canzone col titolo *Razionalismo*. Non ho spazio di riportarla per intiero, però perdoni il lettore se ne scemerò l'importanza col ridurne più avanti a brevi parole il concetto.

(*Continua*) Dott. Racheli.

stria manifatturiera che nell' industria agraria, e in qualsiasi altra industria in generale per ottenere quelle produzioni, e di ricordar infine il saggio delle mercedi e tutte le condizioni locali che possono risguardare le differenti industrie.

3. I Sotto-Comitati invieranno al R. Comitato centrale tutte le opere o memorie che sieno state pubblicate intorno l'industria agraria e manifatturiera, ed i naturali prodotti delle loro provincie, acciò si possa meglio conoscere le condizioni locali delle nostre singole industrie.

Torino, 5 luglio 1861.

G. Di Cavour *Presidente.*
G. Devincenzi *Segretario.*

INGHILTERRA

Una deputazione incaricata di presentare una Memoria sulla tratta dei negri, memoria fondata sopra certe risoluzioni prese in una conferenza tenuta alla residenza di lord Brougham, ebbe testè un abboccamento con lord Palmerston a Cambridge House. Lord Brougham, introducendo la deputazione, fece allusione alla fausta notizia ricevuta in Inghilterra, che l'imperatore Napoleone interdisse testè la libera emigrazione dei negri dalla costa orientale dell'Africa, ed espresse la speranza che, non ostante quanto v'ha di estremamente delicato in tale questione, il governo americano potrà essere indotto a cessare il trasporto degli schiavi a Cuba sotto bandiera americana. Il signor Buxton crede che il governo impedirà l'asportazione degli schiavi da Wydah nel regno di Dahomey, e insedierà dei consoli sui diversi punti della costa orientale dell'Africa. Dopo alcune parole del sig. J. Forster, il patriarca del movimento contro la schiavitù, lord Palmerston dice: intendo prendere tutti i provvedimenti che potranno sembrare desiderabili e prudenti per dar fine alla tratta. In gran parte, grazie alla determinazione del governo inglese, la tratta fu abolita dai Portoghesi e dai Brasiliani.

Dubito che la Camera dei Comuni fosse in questo momento disposta a rispondere ad un appello alla guerra per tale questione. Quanto dissi a questo proposito nella Camera dei Comuni irritò molto il governo spagnuolo contro me, ma udii che mandò incontanente un gran numero d'incrociatori, dimodochè sembra essersi inclinato davanti la pubblica opinione. Il governo della regina chiese alla Spagna la formale dichiarazione che la schiavitù non verrà mai introdotta a San Domingo. V'ha in queste momento in quell'isola un gran numero di negri che fuggirono da Cuba e Portorico, e il governo spagnuolo assicurò nel modo più positivo che non si attenterebbe in verun modo alla loro libertà.

Lord Brougham spera che non si farà alcuna obbiezione contro la produzione della dichiarazione formale a cui si è fatta allusione.

Lord Palmerston. Non lo credo, ma il decidere a questo riguardo spetta al mio nobile amico, il ministro degli affari esteri. Non v'ha nulla di confidenziale nella comunicazione e sarebbe per avventura una soddisfazione pel governo spagnuolo se le sue intenzioni fossero conosciute. In questo momento la difficoltà capitale è coll'America. Finchè gli Stati ricuseranno il dritto di visita continuerà a farsi la tratta per la spagna sotto bandiera americana. Il governo degli Stati Uniti parve credere che il governo inglese potrebbe essere indotto a consentire all'annessione di Cuba agli Stati dell'Unione mediante l'abolizione della schiavitù; quest'idea e l'influenza degli Stati meridionali nei consigli dell'Unione impedirono finora ogni provvisione efficace per l'abolizione di quell'odioso traffico. Gli Stati Uniti tuttavia inviarono recentemente incrociatori sulla costa d'Africa e per impedire la tratta sotto la loro bandiera fecero più che non avessero mai fatto da lungo tempo. La libera immigrazione dei negri nelle colonie francesi somigliava alla schiavitù e il governo britannico non potè indurre la Francia a rinunziare a tale sistema che coll'obbligazione di lasciare che i nostri vicini traessero dei *coolies* dall'India.

Cesserà dunque assolutamente fra un anno l'immigrazione della costa d'Africa e ho ferma fiducia che mai non si tenterà di ravvivarla. Certamente lo stabilimente de' consoli nei siti indicati dalla deputazione sarebbe vantaggiosissimo; ma tal quistione riguarda il mio nobile amico il ministro degli affari esteri. Già erasi fatto un gran passo, nominatosi a Lagos il rimpianto signor Foote. Questo signore rese grandi servizii abolendo la tratta e istruendo il popolo di Abeckicka a difendersi dal re di Dahomey. Quanto all'invio di un console a Wydah o in qualche altra parte del regno di Dahomey debbo riconoscere che il carattere selvaggio del re e le sue minacce contro tutti gl'inglesi rendono eccessivamente pericoloso l'invio di una missione pacifica nel suo regno. È cosa molto incoraggiante lo svolgimento del commercio nei luoghi ove fu abolita la tratta.

Campbell. Viaggiai due volte presso le possessioni del re di Dahomey e credo che un console accreditato con una missione pacifica presso il re di Dahomey sarebbe bene accolto. Ciò dipenderebbe senza dubbio molto dal contegno del console scelto e sarebbe desiderabile che portasse con sè la pruova della stima de' suoi compatrioti. La deputazione, ringraziato il nobile lord presso cui passò più di un'ora, si ritira (*Morning Star*).

ALEMAGNA

Cassel, 10 *luglio.* La *Gazzetta di Cassel* pubblica una ordinanza sovrana la quale scioglie la seconda Camera e prescrive nuove elezioni per questa Camera, che deve riunirsi entro i sei mesi. Una seconda ordinanza rende esecutoria la risoluzione federale del 27 aprile concernente l'effettivo e l'organizzazione del contingente dell'Assia.

Gotha, 11 *luglio.* L'assemblea dei carabinieri tedeschi ha deciso, in seguito ad un' allocuzione del duca Ernesto accolta con applausi frenetici, di fondare una società generale di carabinieri tedeschi e ha incaricato le società di Gotha, Francoforte e Brema di preparare senza ritardo un progetto a quest' uopo.

Amburgo, 8 *luglio.* L'*Amtsblatt* pubblica la nuova legge sul matrimonio che introduce il matrimonio civile facoltativo.

SVEZIA

Scrivono da Amburgo 10 luglio al *J. des Debats*:

Pel vapore entrato ieri sera a Travemunde ricevemmo le lettere e i giornali del 6 della capitale della Svezia. L'inviato straordinario del re Vittorio Emanuele, il marchese di Torrearsa, era sbarcato il 2 nel porto di Stocolma, più presto che non vi fosse atteso, il perchè i preparativi ordinati per la sua accoglienza non erano ancora compiuti all'ora dello sbarco. Tuttavia, conosciutasi per la città l'entrata nel porto del vapore *Bore*, da trenta a trentacinque mila persone accorsero alla spiaggia per acclamare l'inviato dell'Italia e accompagnarlo al palazzo di Rydberg ove discese.

Il re mise incontanente a disposizione del signor di Torrearsa il maggiore Echobn e il suo aiutante il sig. Mordlander.

Ai 3 l'inviato del Regno d'Italia fu condotto a palazzo dal conte di Gyldenstolpe, gran mastro delle cerimonie, in un cocchio di corte cui erano attaccati 6 cavalli e seguito da altro cocchio ove trovaronsi i signori marchese Migliorati e Di Martino.

Ai 4 uno splendido banchetto, cui erano stati convitati altresì i ministri esteri accreditati alla corte di Svezia, i capi di dipartimento e i principali ufficiali, ebbe luogo al castello reale di Ulriksdal.

Ai 6 sarà festeggiato dal conte di Manderstroem, ministro degli affari esteri; ai 7 dal signor Carlo Baudin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia; agli 8 dal conte Wulf di Schulstepin, inviato di Danimarca, e ai 9 dal sig. Giorgio Jerningham, inviato d'Inghilterra alla corte di Stocolma. Finalmente agli 11 il commercio e la borghesia della capitale si propongono di offrire al signor di Torrearsa un banchetto in una delle grandi sale della città. La lista di soscrizione che circola a quello scopo è già coperta da molte segnature.

Al domani dell'arrivo a Stocolma dell'inviato straordinario di Vittorio Emanuele la Società d'armonia e di canto si riunì davanti al suo palazzo per fargli una serenata colle torce. Il marchese di Torrearsa in compagnia del sig. Migliorati, incaricato d'Italia, comparve due volte sul terrazzino per ringraziare, con un discorso in francese, gli abitanti di Stocolma, come altresì tutta la nazione svedese, per la viva simpatia che mai non avevano cessato di dimostrare pel trionfo della causa italiana. L'enorme follà stivata nella piazza ov' è situato l'albergo e nelle vie adiacenti non si sciolse che ad un'ora molta avanzata nella notte, facendo rimbombare, tra canti e suoni, l'aria di grida mille volte ripetute di *Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!*

FATTI DIVERSI

Monumento al conte Camillo Benso di Cavour — *Quatordicesima lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Gonterno prof. Giunio di Fossano L. 3 — Deputazione provinciale d'Alessandria 1,000 — Du Verger conte Carlo (Savoiardo) capo squadrone nel 6.o regg. Dragoni a St. Michele (Meuse-france) 25 — Pungella Giuseppina 1 — Pungella Adelaide 1 — Saletta Giuseppe 1 — Ufficio telegrafico centrale di Torino 100 — Farinelli Francesco 40 — Marchesino St. Germano 1 70 — Bosio D. Pietro canonico della metropolitana di Vercelli 5 — Gallizier Massimiliano fabb. di stoffe 10 — Bertolé-Viale cav. maggiore nel 56 regg. 5 — Bertolé-Viale C. ufficiale di posta 3 — Chicco Francesco 2 — Maglione Gerolamo fu Benedetto genovese residente a Napoli 1,500 — Ragion di Banca Barbaroux e Comp. 500 — Municipio di Portomaggiore 1,000 — Gerbaix di Sonnaz S. E. conte Giuseppe 100.

Ministero dell'Interno.

Salino cav. Luigi vice-governatore L. 20 — Barberis Domenico direttore capo della 1.a divisione 15 — Cassiano Paolo capo di sezione 15 — Venturini Vincenzo 10 — Albanelli Filippo 10 — Allis Michele Angelo 5 — Gedda Giovanni 5 — Ubertazzi Giovanni 5 — Bosio Domenico 5 — Bernariggi C. 5 — Pastore avv. Gio. Battista 5 — Marchini Massimiliano Michele 5 — Brivio 10 — Sattini 3 — Rossi Francesco 3 — Paolini Giovanni 3 — Dall'Argine Rinaldo 5 — Tosi Bartolomo 3 — Fumagalli Carlo 3 — Vaccarino Giovanni 2 — Giusti Vittore 5 — Tampetini Leopoldo 3 — Oliveri Luigi 1 — Magnani Ludovico 1 — Pellizza Luigi 2 — Turco Francesco 2 — Sassi Luigi 1 — Boron Angelo 10 — Lange Edoardo 5 — Chiabrera Camillo 2 — Olivero avv. Giuseppe 5 — Cervelli Bonifacio 5 — Pintor-Mameli Giuseppe 2 — Aubert Spirito 4 50 — Aragni Angelo Simone 2 — Bozzi Ercole, 1 — Rossignoli Alberto 3 — Sabbatini Giovanni 5 — Ravelli Spirito 3 — Perussini Giovanni 2 — Massoni Luigi 5 — Ramognini Francesco 5 — Gatti Giambattista 5 — Salvarezza Carlo 5 — Isacco Vincenzo 5 - Gaddo Alessandro 3 75 — Onesti Giulio 3 — Rossi avv. Aristide 5 — Cori Carlo 3 — Meregalli Costantino 2 — Piccati Giacomo 1 — Tallone Paolo 5 — Monforte-Ferraio D. Francesco 2 — Repetto Gio. volontario 1 — Costa Matteo 3 Mongiardini Leopoldo 3 — Del Carretto Adolfo 15 — Crosa Carlo 5 — Daziano Rodolfo Luigi 5 — Sacco Annibale 5 — Charvet Carlo 5 — Gilardini F. 5 — Cerutti Luigi 5 — Vayno Carlo 5 — Chevallay Amedeo 5 — Gassin Camillo 5 — Chiais Felice 5 — Scarzelli Carlo 5 — Arnaldi Gio. Battista 5 — Cerretti Francesco 5 — Marsini Giuseppe 5 — Moriggia Emilio 3 — Marchetti A. 5 — Carosio Gio. Battista 3 — Ghinelli Macedonio 3 — Scarzelli Luigi 2 — Chiera Igino 2 — Charvet Antonio 2 — Conte Zaverio 5 — Di Balme Luigi 5 — Dattili Vittorio 5 — Salvetti Giuseppe 2 — Guglielmazzi Antonio 5 — Viarana Giacinto 5 — Galli Davide 3 — Maramotti avv. cav. intendente Benedetto dirett. capo di divisione 15 — Ranco avv. Lorenzo capo sezione 10 — Ferrari avv. Carlo Felice id. 10 — Civilotti avv. Gerolamo segr. di 1.a classe 5 — Casanova avv. Giuseppe 5 — Demarchi cav. Gioanni 5 — Filippi avv. Giuseppe segr. 5 — Ponticelli D. Leopoldo 5 — De Paoli D. Enrico 5 — Raynaud avv. Luigi 5 — Zambianchi D. Antonio 5 — Tagliani Pietro 5 — Parravicini Gioachino 3 — Schiari cav. Giuseppe 3 — Brunetti Giuseppe 3 — Pavia Giovanni 3 — Bolla avv. Gaspare 3 — Wolf Ludovico 3 — Bertani Paolo 3 — Gabardi C. Vittorio 3 — Molinari Davide cent. 40 — Luciani Gio. Battista 3 — Astengo Carlo cent. 40 — Rossotti Gio. Battista 15 — Prato Filiberto 10 — Adorni Mariano 10 — Arosio Giuseppe 10 — Ruberti Angelo 10 — Lanzani Alessandro 10 — Gras Ang. 10 — Paglia Vittorio 5 — Vico Giovanni 5 — Scarzelli Sebastiano 5 — Michelotti Saverio 5 — Scrimaglia Annibale 5 — Zerbi Baldassare 5 — Ferrari Carlo 10 — Tavani Achille 3 — Perales Vincenzo 3 — Annovati Amedeo 2 — Berra Attilio 2 — Manera Alfonso 2 — Dufaure avv. Raffaele 5 — Dufaure Francesco 2 — Brughero dottore 3 — Manacorda avv. Gerolamo 3 — Manacorda caus. Cesare 2 — Corio Luigi 2 — Moreno Alessandro 2 — Buzzi Antonio 2 — Tond no Angelo 2 — Bergonzi G. Vincenzo 2 — Cavigiolo Giuseppe 2 — Scarzelli Pietro 2 — Pagliuzzi Giacinto 2 — Damosso Pietro 2 — Avenati Selvino 2 — Gallone Giuseppe 2 — Cariano Gioachino 3 — Boschi Giuseppe ispettore generale delle carceri 15 — Scrivani Lino capo sezione 10 — Cardon Felice 10 — Pistone Luigi capo sez. 10 — Vazio Napoleone 10 — Giordano Agostino segr. 8 — Amadio Francesco segr. 5 — Grassi Edoardo segr. 8 — Rossi s. segretario 5 — Boltri Serafino applicato 4 — De Herra dott. Gio. Battista 4 — Pace Carlo appl. 4 — Mariani Edoardo 4 — Feroldi dott. Lorenzo 4 — Berio Martino 4 — Rosina Andrea 3 — Bessone Felice 2 — Valletti avv. Aleramo 5 — Pellegrini dott. Guglielmo 5 — Barilli Giuseppe 4 — Achille Ramazzini 4 — Carozzi Luigi 4 — Grassi Innocenzo volontario 2.

Regia Intendenza del circondario di Tortona.

Serpieri cav. A. A. intendente L. 40 — Almasio notaio segr. 1 — Truccano Luigi sotto segr. 1 — Cavalotti dott. Giovanni appl. 1 — Porchera dott. Giacomo 1 — Valerio avv. Emanuele volontario per la superiore carriera 5 — Piana Giovanni appl. 1 — Pio appl. 1 — Costa Stefano commissario di leva 1 — Gaudio delegato di pubblica sicurezza 3 — Bellingeri Alessandro 1 c. 20 — Vaccari Luigi 1 — Ravelli Luigi 1.

Amministrazione del carcere centrale di Saluzzo.

Brambilla Pietro direttore L. 12 — Garzini Serafino segretario contabile 3 — Verazzi Eugenio contabile del materiale 2 — Tassorelli Agostino segr. d'amministrazione 2 — Cigersa Gio. Battista scrivano 2 — Giovenale Chiaffredo volontario 2 — Bossa D. Alessandro cappellano 3 — Peano dott. Carlo medico chirurgo 2 — Fer dottore Carlo id. 2 — Ranolfo Isidoro guardiano 1 — Degregori Secondo id. 1 — Viglietti Giuseppe id. 1.

Totale della 14.a Lista	L.	5185 95
Liste precedenti	»	44335 87
Totale generale	L.	49521 82

Torino, l'11 luglio 1861.

Rua' *tesoriere.*

— Il maestro Luigi Castiglia ha inviato la seguente lettera al conte di Cossilla, sindaco di Torino:

Ill.mo signor Sindaco

Mi corre debito di ringraziare la S. V. Ill.ma per tutta l'assistenza che volle prestarmi nello scopo di agevolare l'esecuzione del mio progetto del concerto che ebbe luogo venerdì sera 28 giugno p. p. al teatro Vittorio Emanuele, il cui prodotto veniva da me destinato alla soscrizione per il monumeno al conte di Cavour.

La serata riuscì per me splendida oltre ogni speranza; l'accoglienza del pubblico assai lusinghiera. Io ne serberò eterna riconoscenza alla colta e gentile popolazione torinese.

Mi duole all'animo però che gli introiti, quali furono consegnati dai bollettinari, abbiano appena coperto le enormi e imprevedibili spese; e più me ne duole perchè così è venuto a mancare il concorso alla sottoscrizione suddetta.

La S. V. Ill.ma vedrà dallo stato degli introiti e delle spese, verificati e sottoscritti dagli impiegati che Ella, dietro mia preghiera, si compiacque delegare alla sorveglianza e che mi è caro dichiarare come abbiano adempito al loro mandato con avvedutezza e interessamento, vedrà, dico, la conferma dell'ingrato annunzio e se io abbia ragione di essere dolente per l'esito in questa parte infelice del mio concerto.

Però mi conforta il pensiero che la S. V. Ill.ma ed il pubblico torinese vorranno rendere giustizia alle mie buone intenzioni; epperciò a tutti ne rendo vivi ringraziamenti, mentre a lei in particolare mi professo col massimo ossequio.

Torino, 13 luglio 1861.
Di V. S. Ill.ma.

Dev.mo servitore
Maestro Luigi Castiglia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 LUGLIO 1861.

S. M., con Decreto in data del 14 corrente, ha accettato le dimissioni del conte Gustavo Ponza di S. Martino dalla carica di suo Luogotenente generale nelle Provincie Napolitane.

Con Decreti in data dello stesso giorno la M. S. ha incaricato delle funzioni di Luogotenente nelle stesse Provincie S. Ecc. il generale d'armata cav. Enrico Cialdini, ponendo alla immediazione di lui il conte Gerolamo Cantelli, grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano e deputato al Parlamento, coll'incarico di esercitare quelle funzioni che gli saranno da lui delegate e di supplirlo in caso di assenza od impedimento.

Il *Diritto* pubblica alcuni ragguagli che asserisce comunicatigli dal deputato F. Mandoi-Albanese, i quali si riferiscono alla cagione della dimissione del conte Ponza di S. Martino dall'Ufficio di Luogotenente generale del Re nelle provincie napolitane.

I ragguagli medesimi sono completamente inesatti.

Gli ultimi dispacci telegrafici che pervennero da Napoli al Governo recano che i briganti sono inseguiti vivamente dalla truppa e dalla guardia nazionale mobilizzata. Presso Avellino ottocento sessantaquattro di essi si arresero dandosi in potere delle autorità locali. La provincia di Capitanata n'è sgombra quasi completamente.

Avellino e la Basilicata sono perfettamente tranquille. Qualche residuo ancora di agitazione rimane nel distretto di Larino (Molise), dove si radunarono i briganti cacciati dalle altre provincie. Però vennero immediatamente dirette a quella volta delle colonne mobili. Trenta soldati borbonici sbandati vennero arrestati nelle vicinanze del Pizzo.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri discusse ed approvò, a grande maggioranza di voti, i due seguenti progetti di legge, previe alcune osservazioni dei senatori Pareto e Martinengo in opposizione alla soverchia riduzione dei dazi sui filati e tessuti di cotone, cui risposero il relatore, il Ministro delle finanze ed il senatore Di Revel:

1. Concessione della ferrovia da Vigevano a Milano;
2. Modificazioni alla tariffa daziaria.

I Ministri d'agricoltura e commercio, delle finanze, della marina, dell'interno, e dei lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge:

1° Applicazione nelle nuove provincie del sistema vigente sui pesi e sulle misure;

2. Facoltà per la riesportazione dai depositi doganali di Napoli e Palermo;

3. Proroga di alcune disposizioni fatte con Decreto prodittatoriale sul sistema monetario in Sicilia;

4. Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un arsenale militare marittimo alla Spezia;

5. Concessione alla Società Adami e Comp. di strade ferrate napoletane e siciliane;

6. Concessione d'un tronco di ferrovia da Chiusi ad Orte;

7. Applicazione alle nuove provincie delle Regie Patenti 1834 sugli alloggi e somministranze militari.

Il Senato è convocato oggi al tocco negli uffizi per l'esame delle suddette leggi, ed alle 3 in seduta privata per affari di servizio interno.

Domani seduta pubblica alle 2 per la discussione del progetto di legge sulla concessione della ferrovia da Napoli al Mare Adriatico e di quegli altri progetti le cui relazioni saranno già state distribuite.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica nominarono a commissarii per le seguenti proposte di legge:

1. Concessione della ferrovia da Torino a Savona, i senatori Vigliani, Paleocapa, Castelli, Castagnetto, Alfieri;

2. Formazione di uno scalo a ruotaie pel tiro a terra delle navi nel porto di Livorno, i senatori Gioja, Marzucchi, Elena, Di S. Elia, Salvatico;

3. Vendita dalle finanze dello Stato al patrimonio particolare del Re del podere demaniale del basso parco alla Veneria, i senatori Di Revel, Riva, Elena, Di Pollone, Salvatico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15 luglio.

L'imperatore ha inviato il generale Festetics a complimentare il re di Prussia intorno all'attentato commesso contro di lui.

Lipsia, 15 luglio.

L'autore dell'attentato contro il re di Prussia chiamasi Becker, ed ha 21 anno. È un antico studente di Vienna; non appartiene a nessuna associazione. Alla casa che egli abitava in Lipsia vennero apposti i suggelli.

Francoforte, 15 luglio

Becker, autore dell'attentato contro il re di Prussia, pretende aver voluto ucciderlo perchè non lo crede all'altezza della sua missione. Egli pretende non avere complici.

Londra, 15 luglio.

Il *Times* dice che lord John Russell sarà quanto prima nominato pari.

Parigi, 15 luglio.

Notizie di Borsa.

La Borsa d'oggi fu debole.
Fondi francesi 3 0[0, 67 65.
Id. id. 4 1[2 0[0, 97 45.
Consolid. ingl. 3 0[0 89 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0, 73.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 667.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 360.
Id. id. Lombardo-Venete 503.
Id. id. Romane 215.
Id. id. Austriache 483.

Varsavia, 14 luglio.

È inesatto che siano venuti ordini da Pietroborgo per differire le elezioni.

Parigi, 16 luglio

Il *Moniteur* smentisce la notizia relativa ad una rissa tra soldati francesi e pontificii in Roma.

Lo stesso giornale contiene alcune modificazioni generali nelle tariffe delle dogane dell' impero conformemente alle stipulazioni contenute nel trattato franco-belga. I diritti d' importazione sono diminuiti.

Il viaggio della divisione navale comandata dal contrammiraglio Lachapelle nei porti della Manica e dell'Oceano è intrapreso per motivi d' istruzione.

Alessandria, 12 luglio.

Il pascià ha ordinato la costruzione di un bacino natante a Suez, che sarà grandemente utile alla navigazione.

Vienna, 15 luglio, sera.

Nell'odierna *Corrispondenza Viennese*, foglio ministeriale, leggesi quanto segue:

« In una conferenza tenutasi sabato scorso i ministri tedeschi si pronunciarono in favore del mantenimento assoluto della Costituzione dell'impero, e compilarono in questo senso un progetto di rescritto imperiale in risposta all'indirizzo ungherese. I ministri non sono punto disposti ad aderire alla domanda degli Ungheresi relativa all'unione completa della Transilvania e dei paesi slavi meridionali all'Ungheria.

Nel Consiglio tenutosi ieri furono letti il progetto ungherese e quello del ministero: il progetto ministeriale fu vivamente combattuto dai membri ungheresi.

L'Imperatore possiede in questo momento due progetti: è attesa prossimamente una decisione. Assicurasi che il barone Way cogli ungheresi da un lato e i ministri tedeschi dall'altro fanno della risoluzione imperiale una quistione di gabinetto. »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
16 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 70 65, 70 55, 70 70, 70 55, 70 50, 70 60, 70 60, 70 60 in liq. 70 65 p. 31 luglio

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 luglio. C. d. g. p. in l. 332 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 333 p. 31 luglio
Gaz luce. 1 genn. C. d. m. in c. 930

G. Favale, gerente

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI PECORARA

La Giunta Municipale

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio Comunale addì 15 novembre 1860, debitamente riveduta dall'Intendenza Generale il 10 gennaio del corrente anno, n. 48,

FA NOTO:

Essere di nuovo aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo comune.

Gli aspiranti a questa condotta dovranno presentare entro il mese di luglio prossimo venturo:

1. La rispettiva loro domanda che dichiari specialmente di sottoporsi agli obblighi della condotta.

2. La fede di nascita ed un attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità del loro domicilio.

3. I diplomi di laurea e di libero esercizio dell'arte propria.

Le principali condizioni della condotta sono:

1. Saranno ammessi al concorso anche i licenziati soltanto in chirurgia minore.

2. La retribuzione annua annessa alla condotta sarà di Lire it. 1200.

3. L'ufficiale sanitario condotto dovrà risiedere a Pecorara, capoluogo del comune.

4. Sarà obbligo dell'ufficiale sanitario di mantenersi a proprie spese un cavallo pel più pronto servizio sanitario del comune.

5. Eseguirà le pubbliche vaccinazioni e ne fruirà il premio accordato dai Regolamenti sulla materia.

6. Per gli ammalati non poveri avrà il diritto di percepire la tassa di una lira per ogni visita fatta a qualunque distanza, senza alcuna indennità di viaggio.

7. Quanto agli altri patti e condizioni regolatori della condotta, sono ritenuti quelli portati dal Capitolato generale a stampa prescritto dalla già Presidenza dell'Interno con circolare 31 marzo 1843, numero 6016-9628-986, riportandosi in quanto alla durata del contratto al disposto dall'art. 84 della legge 23 ottobre 1859.

8. Le spese del contratto saranno a carico dell'ufficiale condotto.

9. Il Capitolato della condotta è ostensibile a chiunque nella Segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Pecorara, 25 maggio 1861.

Il Sindaco G. DALLAVALLE

Gli Assessori

STEVANI GIUSEPPE — DALLAVALLE.

Il Segretario Municipale

G. Mascaretti.

PER PARTE

DELLA COMUNITA' DI OLCENENGO

SI NOTIFICA

Essersi nel termine utile presentato partito in aumento del vigesimo sul prezzo d'estimo dei lotti 1, 2, 3, dei beni di detta comunità designati nella relazione di perizia del signor geometra Pietro Martorelli 6 aprile 1861 e nell'avviso d'asta 1 scorso giugno rimasti invenduti come da verbale del notaio sottoscritto 20 stesso mese di giugno ascendenti a L. 3,133 90.

E sul prezzo complessivo, per cui con detto verbale furono deliberati i lotti 4, 5, 6, e 8 di cui nelli citati relazione ed avviso nella somma di L. 1575.

Che in conseguenza di tale aumento

Alle ore 7 antimeridiane del giorno 29 corrente luglio, in Olcenengo, nella solita sala comunale, nanti la Giunta Municipale, si procederà a nuovo incanto, e col mezzo dell'estinzione della candela vergine, saranno detti 7 lotti deliberati a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo complessivo di L. 4,992, 35, a cui risultò quello offertosi, il tutto sotto l'osservanza dei vigenti Regolamenti, e dei capitoli specificati in ordinato 28 gennaio corrente anno, dei quali potrà chiunque aver visione in Olcenego, presso il sig. Segretario Comunale, od in Vercelli nello Studio del notaio sottoscritto.

Designazione dei beni comunali esposti in vendita.

Lotto 1. Sezione D, numero di mappa 64 parte, regione Campari, risara, di ettari 1, are 86, cent. 82.

Lotto 2. Stessa sez. n. 64 parte, stessa reg., risara, di are 41, 19.

Lotto 3. Stessa sez., nn. 10, 60 parte e 33 *bis*, reg. Ciapette, prato e gerbido, di are 61, cent. 65.

Lotto 4. Sez. D e C, nn. 12 e 118 parte, reg. Pomassino, risara di are 93, cent. 84.

Lotto 5. Sez. D, n. 97 parte, reg. Craviola, risara, di are 6, cent. 2.

Lotto 6. Sez. B, n. 111, reg. Molinasso, gerbido di are 27, cent. 96.

Lotto 8. Sez. C, n. 22 parte, reg. Crosa, aratorio di are 12, cent. 93.

Totale in misura ett. 4, 30, 41.

Vercelli, 8 luglio 1861.

Per la Giunta Municipale

SECONDO FLECCHIA *ff di Notaio.*

COMUNE DI GENOLA

È vacante il posto di Maestra elementare femminile collo stipendio di L. 500 e l'alloggio. — Le aspiranti si dirigano al Sindaco fra tutto il corrente mese di luglio.

CITTA DI BERGAMO

Avendo il Consiglio Comunale adottato l'introduzione della pubblica illuminazione a gaz in questa città, si invitano coloro, che intendessero assumere tale impresa, a prendere notizia e rilevare da questi uffici tutte le nozioni che riguardano la conformazione e l'estensione della città non che le altre condizioni locali necessarie per presentare le basi generali di un progetto, il quale accettato dalla Giunta Municipale e sviluppato nei suoi dettagli, verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Bergamo dal Palazzo di Città, 16 giugno 1861.

Il Sindaco G. B. CAMOZZI VERTOVA.

A. Agliardi — B. Bana — G. Casali

A. Malliani — A. Milesi *Assessori.*

G. Cernuschi, *segret.*

COMUNE DI OSASIO

(*Mandamento di Pancalieri*)

AVVISO D'ASTA

Il 22 luglio corrente, ore 8 mattina, nella sala Consulare si procederà nanti la Giunta Municipale all'incanto, e successivo deliberamento dell'esercizio della Gabella per un triennio a partire dal 1 luglio detto, al prezzo d'asta di L. 600 annue, all'estinzione delle candele vergini. — Non saranno ammesse ad offrire, che le persone risponsali, quali dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro di L. 250, o di vaglia di persona risponsale. — Le offerte non saranno minori di L. 5. — Li fatali sono stabiliti a giorni 8. — Le altre condizioni sono visibili nella segreteria nelle ore d'ufficio.

Data Osasio, il 14 luglio 1861.

Il Sindaco GRELLA.

AMMINISTRAZIONE

DELLA

FERROVIA DEL LITORALE LIGURE

Il pubblico è avvertito che a cominciare dal giorno 20 di questo mese nell'ufficio Centrale della Società in Genova via S. Caterina, palazzo Lomellini, si darà visione del progetto del tronco di detta Ferrovia compreso fra Spezia e Massa, riviera di Levante e che si riceveranno da quest'Amministrazione partiti suggellati per un appalto a prezzo fatto, *forfait*, dei lavori tutti occorrenti per la costruzione ed armamento della strada alle condizioni espresse nel modulo di contratto pure visibile in detto ufficio.

Il tempo utile per la presentazione dei partiti scadrà il giorno 30 di questo mese stesso.

Genova, il 12 luglio 1861.

L'Amministratore Direttore

D. PARETO.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, (creazione 1849), per l'Estrazione in fine del corrente; contro *Buono* postale di L. 17 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9.

1. Premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 180.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'adunanza generale ordinaria degli azionisti fissata pel giorno 4 corrente mese, la medesima è riconvocata pel giorno 23 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane.

Li signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 31 maggio 1861.

Torino, 7 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

ACCADEMIA NOTARILE

ITALIANA

L'Assemblea Generale è convocata straordinariamente pel giorno 30 del corrente mese, a mezzodì, in una sala del palazzo della Corte d'Appello in Torino.

Sono invitati ad intervenirvi tutti i Notai che già hanno data o che prima dell'adunanza daranno la loro adesione allo statuto sociale.

Torino, il 7 luglio 1861.

Il Presidente N. CARLEVARIS.

COLLIRIO

BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. **DAYNACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

DIFFIDAMENTO

Serena Giuseppe e Vittora nata Rama, coniugi, domiciliati a Salassa, pongono in avvertenza chicchessia che essi non intendono riconoscere alcun debito che fosse per contrarre senza loro consenso il figlio Giovanni, e per conseguenza non si tengono per obbligati per qualsivoglia debito od impegno del medesimo, il quale trovasi secondo la sua condizione fornito d'ogni cosa necessaria dai propri genitori.

DIFFIDAMENTO

È defunta in Mugnano Teresa Papino, vedova di Felice Lisa, senza testamento e senza ascendenti o discendenti. Gli eredi legittimi della stessa diffidano i creditori verso la di lei eredità di presentarsi fra due mesi al signor causidico Montalenti in Castelnuovo d'Asti, quale loro procuratore generale, per liquidare il loro credito.

FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SERVIZIO

tra TORINO e MASSERANO (La Gatesca di), GATTINARA, ROMAGNANO, BORGO SESIA, VARALLO e Viceversa.

Per viaggiatori, bagagli e merci.

Apertura del servizio il giorno 10 luglio 1861

PARTENZE DA TORINO

TORINO partenza alle ore	7.	30	pom.
SANTHIA' » »	9.	00	»
BIELLA arrivo »	10.	00	»
BIELLA partenza »	10.	20	»
MASSERANO (la Gatesca di), arrivo	12.	30	ant.
GATTINARA arrivo alle ore	1.	30	»
ROMAGNANO » »	2.	00	»
BORGO SESIA » »	3.	00	»
VARALLO » »	4.	00	»

PARTENZE DA VARALLO

VARALLO partenza alle ore	11.	30	pom.
BORGO SESIA » »	12.	30	ant.
ROMAGNANO » »	1.	30	»
GATTINARA » »	2.	00	»
MASSERANO (la Gatesca di), partenza	3.	00	»
BIELLA partenza alle ore	6.	05	»
SANTHIA' arrivo »	6.	55	»
SANTHIA' partenza »	7.	32	»
TORINO arrivo »	9.	20	»

PREZZO DEI POSTI

DA TORINO alle seguenti destinazioni e viceversa.	CLASSE 1.a		2.a		3.a	
MASSERANO (la Gatesca di)	11	00	7	50	5	00
GATTINARA	11	40	8	00	5	40
ROMAGNANO	12	00	8	25	5	75
BORGO SESIA	13	50	9	25	6	75
VARALLO	14	00	10	25	7	25

DA SANTHIA' alle seguenti destinazioni e viceversa.	CLASSE 1.a		2.a		3.a	
MASSERANO (la Gatesca di)	5	60	3	80	2	65
GATTINARA	6	00	4	30	3	05
ROMAGNANO	6	60	4	55	3	40
BORGO SESIA	8	10	5	55	4	40
VARALLO	8	60	6	55	4	90

AVVERTENZE

Si distribuiscono biglietti diretti per tutte le località sovr'indicate:

In *Torino* all'Ufficio Centrale via delle Finanze, ed alla Stazione di Porta Susa. — *Santhià* alla Stazione. — *Masserano* alla Gatesca di Masserano — *Gattinara* al caffè Monti. — *Romagnano* nell'ufficio accanto al caffè Grai sulla piazza. — *Borgo Sesia* al caffè d'Italia. — A *Varallo* all'albergo della Croce Bianca.

Torino, 5 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane del 1 agosto prossimo venturo, nell'Ufficio di giudicatura di Vigevano, si procederà alla vendita ai pubblici incanti della Casa situata in quella città, nella contrada *Mora Bassa*, o del *Monatti*, sobborgo di Porta Milano, al civico n. 32, e di mappa 3047 1|2, proveniente dal Beneficio semplice vacante ivi eretto, sotto il titolo dei Santi Giuseppe e Mauro, in aumento al prezzo di L. 1,400.

I capitoli d'onere sono visibili alla predetta Segreteria mandamentale.

AVVISO

Con instromento 27 giugno 1861 rogato Cassinis GiovannaCerva cedette ai suoi fratello e sorelle ogni sua ragione sul negozio da materassaio da essi esercito in questa città, Piazza Vittorio Emanuele, e sui crediti relativi e si è così il medesimo consolidato esclusivamente nei cessionari.

VENDITA VOLONTARIA

col mezzo degli incanti

Di una CASA di spettanza delli signori minori cavaliere Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Turinetti di Priero, sita in Torino, sezione Borgo Nuovo, isolato Santa Irene distinta coi n. 193 a 210 e col n. 240 nel piano R. della mappa di questa città, e coerenziante a levante colla via Lamarmora, a giorno col signor cavaliere Tapparone, a ponente col vicolo e passaggio al piano terreno, del causidico Basco e colla casa degli aventi ragione dai sigg. conte e cav. Chiabò ed a notte colla piazza Bodoni, compreso nella vendita il palco n. 3 al primo ordine a destra posseduto dalli stessi minori Turinetti di Priero nel teatro Nazionale di questa città.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della R. Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, specialmente delegato con Decreto del R. tribunale di circondario di questa città in data 24 maggio ultimo scorso.

Ritenuto il disposto del lodato decreto; viste le risultanze del verbale di consiglio di famiglia delli lodati minori Turinetti di Priero nello stesso decreto menzionato, ed esaminata la relazione giurata di perizia degli accennati stabili fatta dal sig. geometra cav. Barnaba Panizza, perito appositamente nominato dal signor Giudice di questo mandamento in data 10 corrente,

ANNUNZIA AL PUBBLICO:

Che alle ore 10 mattutine delli 5 agosto prossimo, in Torino, e nella sala della segreteria della suddetta R. Giudicatura, posta al 2. piano di casa Canavero, via dell'Accademia Albertina, distinta col n. 37, avrà luogo nanti esso segretario delegato, la vendita per pubblici incanti dei suddetti stabili in un sol lotto, sul prezzo di lire 227,300 dalla stessa perizia fissato, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale d'oggi, visibile tutti i giorni, colla perizia ed ogni altro documento, nell'uffizio di esso Segretario delegato.

Torino, Borgo-Nuovo, il 30 giugno 1861.

Gioachino Pezzi segr. deleg.

CITAZIONE

Sia noto a chi di ragione che con atto di citazione delli 8 corrente luglio dell'usciere della Giudicatura della sezione di Po di Torino Francesco Taglione venne ad instanza del signor Luigi Franzini, residente a Torino citato il signor Caligé Francesco, residente Faverges (Francia) a comparire nanti l'illustrissimo sig. giudice del mandamento di Torino, sez. di Po sullodata e per l'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 8 antim. delli 18 venturo settembre, per ivi vederlo condannato al pagamento a favore di esso instante della somma di L. 662, residuo ammontare di alimenti da esso somministrati in questa città, ai figli di esso Francesco, Alfonso e Luigi Caligé.

Torino, il 10 di luglio 1861.

Luigi Franzini.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda in data dell'11 corrente mese venne ad instanza della casa di commercio I A. Lachaise e Ferrero stabilita in questa città, citata la dita Raffard ed Oppelt corrente in Ginevra a comparire fra il termine di giorni 60 davanti il tribunale di commercio di Torino per ivi essere condannata al pagamento della somma di L. 1400, portate da lettera di cambio del 17 marzo ultimo scorso e scaduta il 23 successivo giugno.

Torino, 12 luglio 1861.

Hugues sost Martini.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Felice Barblé residente in Torino si citò il signor Carlo Costanzo Faletti di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire il 17 corrente ore 8 antimeridiane avanti il sig. Giudice della sezione Po di Torino per assistere se il crede alla dichiarazione di debito, che farà l'amministrazione centrale delle finanze dello stato verso il detto Faletti.

Torino, il 15 luglio 1861.

Mariano Giuseppe p. c.

GRADUAZIONE.

Per la distribuzione della somma di lire 12,000 prezzo d'acquisto beni situati nel territorio di Drusacco fatto a favore del Franza Matteo fu Francesco residente a Drusacco dalli sigg. Geometra Domenico e causidico Giacomo fratelli fu Stefano Bertolino da Drusacco di cui in instromento 14 9.bre 1858, rogato Perotti Vigna stato debitamente trascritto, e per cui già seguì apposito giudicio di purgazione, il signor Presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con apposita sua ordinanza 21 scorso giugno emanata ad instanza del Franza suddetto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ingiunse tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione, di presentare le loro ragionate domande corredate dei titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 dalla notificanza nella segreteria del tribunale, e commise per lo stesso giudicio il signor congiudice cavaliere Cravosio.

Ivrea, il 2 luglio 1861.

Riva causid. capo.

TORINO. — UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE (già Ditta Pomba)

COLLEZIONE

DI

OPERE INEDITE O RARE

DEI PRIMI TRE SECOLI DELLA LINGUA

pubblicati per cura della R. Commissione pe' testi di lingua nelle provincie dell'Emilia

Volume primo — Prezzo L. 3,

contenente:

Dedica — Proemio — Giovanni da Procida e il Vespro Siciliano — Viaggio a Gerusalemme di Nicolò da Este — Leggenda del Viaggio di tre Santi Monaci al Paradiso terrestre — La istoria di Piramo e Tisbe — Leggenda di San Petronio — Scala che mandò Santo Francesco a Frate Bernardo suo compagno e sentenze morali — Sentenze di Profeti Evangelisti e Santi Padri — Epistola di Seneca a San Paolo e di S. Paolo a Seneca.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 25 Giugno a tutto il 1 Luglio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 52142 65		
Bagagli	» 2183 55		
Merci a G. V.	» 7704 38	82006	50
Merci a P. V.	» 18598 02		
Prodotti diversi	» 1377 80		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	46
Minimo id. di Casale	»	5600	»
Quota id. di Susa	»	11097	11
Quota id. d'Ivrea	»	2626	35
Totale L.		105357	86
Dal 1 genn. al 24 giugno 1861		2459278	75
Totale generale L.		2564636	11

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 82006 50	12158 35	
Corrispond.te 1860	» 69848 15	in più	
Media giorn.ra 1861	» 10833 33	1304 41	
id. 1860	» 9378 94	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4631	15
Bagagli	»	102	05
Merci a G. V.	»	323	30
Merci a P. V.	»	1331	60
Eventuali	»	29	10
Totale L.		6437	20
Dal 1 genn. al 24 giugno 1861		125357	71
Totale generale L.		131794	91

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4567	90
Bagagli	»	110	00
Merci a G. V.	»	751	25
Merci a P. V.	»	2247	90
Eventuali	»	8	60
Totale L.		7685	65
Dal 1 genn. al 24 giugno 1861		220906	10
Totale generale L.		228591	75

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9179	20
Bagagli	»	393	70
Merci a G. V.	»	1468	70
Merci a P. V.	»	3725	25
Eventuali	»	29	30
Totale L.		14796	15
Dal 1 genn. al 24 giugno 1861		346988	85
Totale generale L.		361783	00

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	3520	7[illegible]
Bagagli	»	143	3[illegible]
Merci a G. V.	»	238	1[illegible]
Merci a P. V.	»	1313	95
Eventuali	»	36	55
Totale L		5252	70
Dal 1 genn. al 24 giugno 1861		119154	20
Totale generale L.		124406	90

SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale di Vercelli, alle ore 12 meridiane, del giorno 19 prossimo mese di luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di due corpi di casa situati l'uno nell'abitato di Asigliano (Vercelli) e l'altro in Rossasco, (mandamento di Candia Lomellina), dei quali sull'instanza del signor Francesco Poletti, farmacista in Vercelli, il prelodato tribunale con sua sentenza 24 ultimo scorso maggio, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione, a pregiudicio del proprietario Giuseppe Cavallone, farmacista in Rossasco.

L'incanto del corpo di casa sito in Asigliano, sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante Poletti, di L. 4.500, e quanto al corpo di casa sito in Rossasco, sarà aperto sul prezzo offerto dallo stesso instante, di L. 1,400.

Le condizioni d'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale in data 11 corrente mese.

Vercelli, 12 giugno 1861.

Campacci sost. Ara proc. spec.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.